

tale azione giudiziaria costituisce l'avanguardia di un problema di dimensioni maggiori e tuttavia ben circoscritte;

la situazione patologica dei soggetti ammalati di emofilia differisce significativamente da quella di altri cittadini infettati da una o, comunque, da un numero ben preciso ed individuabile di trasfusioni poiché essi, a causa della natura stessa della loro malattia sono stati costretti a fare uso di tali prodotti fino a 30 volte all'anno, al punto che il loro trattamento è stato definito « obbligato » e assimilato a quello obbligatorio dei vaccinati;

la gravità del danno da essi subito è da considerarsi estrema tenuto conto che 820 di essi sono stati infettati dal virus HIV (oltre 400 sono poi deceduti per Aids) e che circa 3500 sono stati infettati dai virus dell'epatite B e C -:

in considerazione del fatto che la conoscenza delle dimensioni esatte del problema (ravvisabile dalle leggi n. 210 del 1992 e n. 238 del 1997) consente una previsione di spesa ben definita, che cosa stia facendo e che cosa intenda fare il Governo per risolvere la situazione descritta e rendere così finalmente giustizia a chi, già affetto da una grave malattia congenita e vittima incolpevole, ha pagato anche con la vita colpe e negligenze sulla farmacovigilanza e ritardi sul Piano sangue;

come mai il Governo ed in particolare il Ministro della sanità non abbiano mai chiesto alle case farmaceutiche del settore emoderivati di concorrere con una parte rilevante dei profitti degli anni '80 e '90 alla transazione di questa causa. (3-04072)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

INNOCENTI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che società di proprietà o controllate dal ministero del tesoro predispongono modelli *standard* per

i contratti di collaborazione coordinata e continuativa esterna che contengono clausole in evidente violazione del codice civile;

i modelli *standard* in uso infatti stabiliscono disposizioni in materia di orario di lavoro, di recesso, e di indennizzo in caso di mancato guadagno, in violazione di quanto previsto dal codice civile e dalla normativa vigente;

appare infatti in uso presso queste società l'apposizione di clausole vessatorie, con l'obiettivo di limitare o di escludere le tutele previste dal codice civile e dalla normativa di riferimento;

l'azienda per esempio può recedere in qualsiasi momento dal contratto, mentre invece se è il collaboratore a interrompere il rapporto l'azienda fa valere il diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti, nonché il diritto ad esercitare le eccezioni di inadempimento;

nel modello contrattuale considerato sono poste inoltre a carico del collaboratore le coperture assicurative per infortuni -:

se non intenda riferire e verificare in merito alle modalità di utilizzo di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa da parte di società e di aziende di proprietà o controllate dal ministero del tesoro. (5-06529)

LUCIDI. — *Ai Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

le celebrazioni del Giubileo del 2000, che investiranno la città di Roma, coinvolgeranno milioni di cittadini italiani e stranieri e richiederanno un adeguato intervento preliminare in ordine alle condizioni di accoglienza e sicurezza che la città saprà offrire;

l'impatto dei turisti con la città dovrà essere governato con una pianificazione di interventi di manutenzione delle infrastrutture di accoglienza sia pubbliche che private, non solo per renderle più funzio-

nali alle eccezionali condizioni dell'evento giubilare, ma anche per assicurare adeguate condizioni igienico-sanitarie alla massa dei pellegrini;

recenti casi di diffusione di infezioni ripropongono il tema della pulizia e della sterilizzazione degli impianti di condizionamento dell'aria negli ambienti chiusi delle infrastrutture di accoglienza, considerati, per le ideali caratteristiche dell'ambiente caldo e umido presente al loro interno, i principali responsabili della veicolazione di affezioni prodotte dalla proliferazione di batteri di varia natura, tra cui quello portatore della cosiddetta « legionella » (o « malattia dei legionari »), causa di pericolosi fenomeni allergici ed infettivi —:

se intendano impartire opportune e dovute direttive perché siano adottate verifiche a campione, da affidare a ditte specializzate e dotate di certificazione eco-compatibile, in grado di svolgere, in base ad intese da svolgere, in tempo reale e a titolo di collaborazione *no-profit*, le azioni di accertamento dello stato delle condotte delle infrastrutture di accoglienza sia pubblica che privata per poi prendere, in caso di riscontro positivo, i provvedimenti necessari di manutenzione ordinaria e straordinaria. (5-06530)

MAZZOCCHIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è pervenuto in questi giorni alle strutture scolastiche ed ai sindacati della scuola della provincia di Padova il decreto del ministero della pubblica istruzione in merito alla determinazione degli organici per gli anni scolastici 1999/2000 e 2000/2001;

rispetto al decreto n. 331 del 1998 che interveniva sulla stessa materia si evidenziano le seguenti modifiche:

a) un incremento di organico per la scuola materna statale;

b) una consistente riduzione per la scuola elementare statale;

c) una contenuta riduzione per la scuola media statale;

d) un sostanziale mantenimento per la scuola superiore;

e) una riduzione per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario;

questo tipo di previsioni hanno ovviamente determinato una forte preoccupazione in tutto il settore, compreso il provveditorato agli studi di Padova, per le ricadute negative che una simile eventualità determinerebbe in tutte le scuole della provincia, già coinvolte, come tutte quelle del resto d'Italia, in una delicatissima fase di ridimensionamento in virtù dell'autonomia scolastica;

solo per applicare quanto previsto dal precedente decreto n. 331 del 1998 si era ipotizzato per l'anno 1999/2000 la formazione di classi superiori ai 25 alunni con tutti i problemi che questo tipo di scelta comportava;

se da una parte sono state accolte le esigenze espresse da varie amministrazioni comunali per quanto riguarda la scuola materna, la prevista riduzione per la scuola elementare e media rischia di pregiudicare la prosecuzione dei progetti sull'insegnamento della lingua straniera, sull'integrazione degli alunni portatori di handicap, sull'inserimento degli alunni extracomunitari e sulla scolarizzazione degli alunni Rom;

tutto ciò comporterebbe non una « razionalizzazione » del sistema scolastico ma un netto ridimensionamento del livello di qualità della scuola pubblica ed andrebbe a penalizzare, del tutto ingiustificatamente, gli alunni e le loro famiglie —:

se non si ritenga necessario, di conseguenza, rivedere le decisioni prese per quanto riguarda la riduzione del personale scolastico nella provincia di Padova, tenendo conto oltretutto che eventuali modifiche per il prossimo anno scolastico, a pochi giorni dal suo inizio, rischierebbero di determinare una situazione di caos per gli alunni che già dovranno fare i conti con le difficoltà legate al previsto dimensionamento degli istituti scolastici. (5-06531)

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della Costituzione della Repubblica stabilisce l'obbligatorietà e la gratuità della frequenza scolastica di base per i cittadini;

dall'anno scolastico 1999-2000 viene applicata la legge 20 gennaio 1999 n. 9 che stabilisce l'innalzamento dell'obbligo scolastico;

in mancanza di norma, gli alunni sono invitati a versare all'atto dell'iscrizione al nuovo anno scolastico che assolve all'obbligo di legge, la tassa governativa prevista per la normale iscrizione alle scuole medie superiori —:

se non ritenga che il versamento di tale tassa contrasti in maniera evidente con il dettato costituzionale e con le norme previste per la frequenza della scuola dell'obbligo;

se non ritenga di dare immediata disposizione ai dirigenti delle scuole medie superiori, affinché non sia richiesta alcuna tassa di iscrizione e venga restituita agli interessati quella già versata. (5-06532)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MASSA, CAVERI e DI BISCEGLIE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il parere redatto dalla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'applicazione della riforma amministrativa ai sensi della legge n. 59/1997 in relazione allo schema di decreto legislativo sulla riforma del Coni, prevedeva che la norma transitoria, contenuta all'articolo 17, riguardante la conferma dello stato giuridico dell'Acì, precisasse che l'attribuzione del governo dell'automobilismo sportivo al-

l'Acì (attraverso la Csai) era da considerarsi transitoria sino all'approvazione del nuovo statuto del Coni;

la volontà del Parlamento è quella di superare la legislazione del 1942 e di consentire, anche all'automobilismo sportivo, di costituire una federazione autonoma come è per il motociclismo;

il Governo non ha tenuto conto di detto indirizzo;

è nota l'attività di « lobbying » che, in queste settimane, autorevoli personalità legate all'Acì avverso alla decisione del Parlamento, hanno effettuato (confermate da alcune dichiarazioni pubblicate dalla stampa sportiva, rese da tal Marco Zecchi qualificato come assistente del presidente Csai Piero Ferrari, in cui si invita chi la pensa in modo diverso « a farsi da parte perché in questi ultimi mesi hanno lavorato nell'ombra ostacolando il nostro lavoro » con un curioso e originale concetto del confronto democratico);

dalle predette dichiarazioni risulterebbe che l'interpretazione dell'atto del Governo di non accogliere l'indicazione del Parlamento consiste nel pensare che la Csai, pur con una maggiore autonomia rispetto ad oggi, dovrebbe continuare a mantenersi legata all'Acì, in luogo di una autonoma federazione automobilistica sportiva —:

per quale ragione il Governo abbia ritenuto di non dover tenere conto delle indicazioni del Parlamento;

se non ritenga che l'interpretazione data dal rappresentante del presidente Csai secondo cui il Governo ha di fatto voluto legare l'automobilismo sportivo all'Acì anche per il futuro, sia arbitraria;

se il semplice statuto di maggiore autonomia della Csai ma la sua permanenza in seno all'Acì, non sia in contrasto con le norme del decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri del 9 luglio 1999, che prevedono la natura pri-